

# IL PEPERONCINO ROSSO

VOCI FUORI DAL CORO

ANNO III - Numero 6  
OTTOBRE 2007

Scuola Media di Trinitapoli

## CARA PRESIDE LE SCRIVO...

I dati delle bocciature della scuola Media "G. Garibaldi" di Trinitapoli sono realmente allarmanti.

Ingiustificabili il silenzio e il menefreghismo di docenti, preside ed istituzioni sull'argomento.

Le parole di moda, oggi, nella scuola sono "bullismo", "dispersione" e "demotivazione" ed immagino che in ogni POF (Piano dell'Offerta Formativa) ci sia almeno un progetto per affrontare didatticamente queste problematiche tanto dibattute in alto loco.

Ma, si sa, le parole non costano nulla e spesso servono solo ad attribuire la responsabilità di un sistema formativo basato essenzialmente sulla "progettazione acuta": tanti progetti, senza una *trait d'union*, decontestualizzati, nei quali spesso è il Capo d'Istituto (vedi Scuola Media di Trinitapoli) e non l'alunno al centro del "dialogo educativo" che si trasforma, così, in "monologo diseducativo".

Ricordo sempre la domanda ingenua che un mio collega del Liceo Pedagogico fece, timidamente, alla fine di un maxi collegio docenti sulla presentazione dei progetti del POF: «colleghi, scusate, è previsto anche un progetto STUDIO?»

Per poco non venne linciato.

Si è, infatti, passati da un estremo all'altro, da una scuola che esigeva cinque/sei ore di studio pomeridiano ad una più moderna che si affanna a riempire queste ore "vuote" di musica, danza, pittura, recitazione, fotografia, cinema, informatica e chi più ne ha più ne metta.

Che fine hanno fatto "scrivere, leggere e far di conto"?

Come si fa ad elaborare un testo se a stento gli studenti "masticano" quattro/cinquecento parole nel loro VDB (vocabolario di base)?

I risultati di una ricerca condotta dal Prof. Tullio De Mauro, qualche anno fa, evidenziavano la povertà lessicale (più parole = più pensieri) degli studenti licenziati dalla scuola superiore, che non consentiva loro neanche di riempire correttamente

dei semplici moduli.

Il modello aziendalista, che si esplicita nella scuola con un lessico adeguato (debiti formativi, crediti formativi, obiettivi, piani, fallimenti, ecc.) si blocca proprio all'analisi dei risultati, vitale in un'azienda.

Mi spiego meglio.

Se una fabbrica scopre che un prodotto immesso sul mercato è avviato o non si vende, decide immanente di cambiare strategia di produzione o di vendita per non fallire.

Le domande, invece, più drammatiche che una comunità educante, *nessuno escluso*, debba farsi sono: dove sono andati a finire questi piccoli studenti "mollati" dalla scuola? Ripetono, vanno a lavorare, delinquono, oppure continuano a studiare, privatamente, in un collegio svizzero per VIP?

Le cause del "fallimento" scolastico sono molteplici ed andrebbero studiate a tavolino da docenti, genitori, esperti, istituzioni per elaborare

Tutti, comunque, provenienti dal tempo prolungato, in altre parole, con una frequenza scolastica anche pomeridiana. Che spreco di tempo e di risorse!

Ogni anno la dirigente scolastica della Scuola Media "G. Garibaldi" proclama dal suo *palcoscenico* che la sua scuola è all'avanguardia perché è linda e lucidata a nuovo, e vanta il primato di aver iniziato i cortei carnascialeschi a Trinitapoli, nonché di aver organizzato settimane



Classe 2<sup>a</sup> F (Scuola Media di Trinitapoli) a.s. 1965-1966. Festa dell'albero presso l'ex Scuola Agraria di Via Cappuccini. In alto al centro il compianto prof. Dante Colarossi (docente di matematica). In piedi da sinistra: Pignataro Nicola, Papa Stefano, Marzucco Michele, Minervino Domenico, di Staso Giacomo, Russo Angelo, Mezzenga Sante, Losapio Pasquale, Soldano Felice, Grosso Domenico, del Negro Gioacchino. In ginocchio da sinistra: Miccoli Giuseppe, Santeramo Pio, di Biase Michele, Pappagallo Luigi, Daddato Francesco, di Biase Vincenzo, De Giorgi Angelo, Falcone Giacomo.

Nella scuola queste analisi non si fanno mai. Si insiste sempre su uno slogan: lo studente non ha buone basi. Si scarica la colpa sul passato e, poi, tutto riprende come sopra: piani, obiettivi, progetti e show finali.

e sperimentare strategie di intervento collettive ed individualizzate. Tra l'altro, nell'elenco dei non promossi di prima media figura una bambina (voglia il cielo che non sia vero!) con handicap psicofisico.

e settimane di recite finali in un teatro scolastico del quale il Comune (proprietario si fa per dire dell'immobile) non ha notizie.

CONTINUA A PAG. 14



Tappa di Molfetta:  
lettori all'imbarco

## Notizie da LibriAmo

Il tour di *LibriAmo pagine parole pensieri sparsi per le città*, nella sua tappa di Rodi G., ha subito un insolito ed interessante mutamento di programma.

La pioggia battente e le cattive condizioni del mare, infatti, non hanno consentito il giro in barca alle grotte e alle Isole Tremiti, organizzati entrambi dall'Arcilibera di Rodi G. e dal Consorzio Marittimo delle Isole Tremiti. Il programma prevedeva letture e performance della compagnia *Il Carro dei Comici* e si è, pertanto, optato per una serie di reading in paese nei luoghi pubblici.

Francesco Tammacco, capocomico de *Il Carro dei Comici*, ha stupito, con brani tratti da *I fiori del male* di Baudelaire, cittadini in fila agli sportelli della Posta, rileggendo su richiesta anche *Il gabbiano* di Jonathatan Livingston.

Nel frattempo, le ragazze dell'associazione GlobeGlitter di Trinitapoli, ideatrice della manifestazione di promozione della lettura più popolare ed estesa della Puglia, hanno lasciato nei posti più impensati testi di narrativa e saggi, nella speranza che fortunati passanti potessero ritrovarli ed assaporare così il gusto della lettura.

Il cammino dei libri è continuato nel Conservatorio, per giungere, poi, nella Casa per anziani e disabili U.A.L.

Gli applausi e i sorrisi dei vecchietti hanno suggerito agli attori improvvisazioni e rielaborazioni dei brani *S'i fosse foco* di Cecco Angiolieri, *Evviva Napoli* di Raffaele Viviani e *Io ti amo* di Stefano Benni.

Sedute, invece, nell'aula consiliare, alla presenza di impiegati, Sindaco e Assessore alla Cultura, le attrici Matilde Bonaccia e Rosa Tarantino e la prof.ssa D'Introno, presidente GlobeGlitter, hanno letto le *Favole filosofiche* di Bencivenga, pagine tratte da *Tre uomini in barca* di Jerome e *Le piccole cose* di Stefano Benni, sottolineando, in conclusione, che una città che non legge è una città che non pensa e non sogna.

Si sa che ogni cosa finisce a tarallucci e vino. E fu così che attori, artisti, lettori e non lettori si sono ritrovati nella Cantina del paese a brindare, accompagnati dal mandolino del Maresciallo e la chitarra di Pantaleo Anese, con un bicchiere di profumatissimo moscato in mano e le poesie di Eduardo De Filippo.

E la tappa delle Tremiti? Semplicemente rinviata al ponte del 1° Novembre '07.



Tappa di Lesina:  
organizzatori in barca  
sul lago

**IL PEPERONCINO ROSSO**  
VOCI FUORI DAL CORO

Anno III - Numero 6 - OTTOBRE 2007

Direttore Responsabile  
Nico Lorusso  
Vice Direttore  
Antonietta D'Introno  
Segretaria di Redazione  
Veronica Tarantino

Editore  
Centro di Lettura "GlobeGlitter"

Registrazione  
Iscr. Reg. Periodici Trib. Foggia  
n. 414 del 31/03/2006

Distributore volontario  
Gigino Monopoli

Fotografie  
Francesco Mele

Impaginazione grafica  
Mario di Bitonto

Stampa  
Grafiche Del Negro  
Via Cairoli, 35 - Tel. 0883.631097  
Trinitapoli Fg  
delnegrolina@virgilio.it

Direzione e Redazione  
Via Staffa, 4 - Trinitapoli Fg  
Tel. 0883.634071 - Fax 0883.632256  
libriamo.trinitapoli@libero.it

**Ringraziamo amici e cittadini per tutto il materiale grafico e fotografico arrivato in redazione e li invitiamo a farci pervenire foto e articoli che possano interessare i lettori di Trinitapoli e dintorni.**

**La rubrica *libertà di pensiero* è riservata a tutti coloro che vogliono utilizzare liberamente questa nostra tribuna per dibattere i più vari argomenti di politica e di attualità.**

**La redazione, pur avendo un orientamento politico ben preciso, non usa la censura per imporre le proprie convinzioni.**

**Verranno cestinati soltanto gli articoli non firmati o che adottino un linguaggio poco rispettoso delle persone e del buongusto.**

**IMPORTANTE!!!**

**Il Peperoncino Rosso è on-line  
per leggerlo digitare  
[www.globeglotter.it](http://www.globeglotter.it)**

A proposito del  
1° premio Cavalieri di Malta

## Una beneficenza davvero "pelosa"

*That's incredible*, dicono gli inglesi.

Gli amministratori di Trinitapoli, sindaco in testa, hanno una strana concezione della beneficenza. Sono buoni, anzi buonissimi, ma con il portafoglio dei loro cittadini.

È come se qualcuno decidesse di donare un alloggio ad un barbone e, per farlo, chiede i soldi al vicino di casa.

È andata più o meno così la sera del 1° Premio Cavalieri di Malta. Il pubblico presente ha improvvisamente scoperto, dopo una battuta del comico Gianni Ciardo, che il ricavato della serata sarebbe stato devoluto in beneficenza.

Il sindaco lo ha comunicato dal palco, quasi commosso, ma non certo ignaro di poterlo fare a spese soltanto di alcuni cittadini: quelli senza titoli, senza autorità, senza gradi militari, senza amici autorevoli, senza cariche di prestigio.

Molti, come me, che avevano beneficiato dei biglietti gratuiti avrebbero voluto sprofondare per

l'imbarazzo.

Poi sono arrivate le vacanze e tutti siamo stati distratti dal solleone d'agosto. Qualche giorno fa l'imbarazzo provato la sera del 21 Luglio scorso si è trasformato in vergogna.

Ho appreso, infatti, che gli ospiti *non paganti erano 637* mentre i benefattori (senza titolo onorifico) solo 511.

Il ricavato dei 511 cittadini anonimi paganti è stato inviato alla *Comunità di Sant'Egidio* e *Medici Senza Frontiere* in egual misura. In un momento in cui la classe politica italiana è sotto tiro per i "privilegi di casta", ho sentito l'esigenza, insieme ad altri colleghi, di pagare i biglietti ricevuti in omaggio dal comune e di chiedere agli altri consiglieri, al Sindaco, agli Amministratori e al Presidente del Consiglio di fare altrettanto affinché si possa dire che il Consiglio Comunale di Trinitapoli, di tasca propria, ha inviato un contributo a *Medici senza Frontiere* e alla *Comunità di Sant'Egidio*.

**ANTONIETTA D'INTRONO**



Post-it

### Work in Progress

Forse per il prossimo numero del *Peperoncino Rosso* riusciremo a pubblicare il rendiconto completo dell'estate trinitapolese, della notte degli Ipogei e del Premio "Cavalieri di Malta". Gli uffici sono ancora al lavoro.

In questa notte scura, qualcuno di noi, nel suo piccolo, è come quei "lampadieri" che, camminando innanzi, tengono la pertica rivolta all'indietro, appoggiata sulla spalla, con il lume in cima.

Così, il "lampadiere" vede poco davanti a sé, ma consente ai viaggiatori di camminare più sicuri.

Qualcuno ci prova. Non per eroismo o narcisismo, ma per sentirsi dalla parte buona della vita.

Per quello che si è, Credi,

**TOM BENETTOLO**

### CORSO DI TEATRO

Riprende il corso di teatro *Variazioni sul tema*, parte II. Il laboratorio è rivolto a ragazzi di età compresa tra i 15 e i 30 anni che abbiano già avuto almeno un'esperienza teatrale negli ultimi tre anni.

Data 1° incontro: **16 novembre 2007** - ore 19.30  
Sala delle Arti - GlobeGlitter - Via S. Staffa, 4 - Trinitapoli.  
Info: [libriamo.trinitapoli@libero.it](mailto:libriamo.trinitapoli@libero.it)  
339 836 33 15 - 340 120 64 12 - 0883 634 071

## Il bookcrossing tra stupore e trasgressione



Anni fa pensavamo che tanti libri colorati, cartonati, illustrati, commentati e rilegati, in bella mostra nelle biblioteche e nelle librerie, potessero conquistare schiere di lettori. L'obbligo scolastico obbligò a leggere ma non regalò il piacere della lettura.

Forse una strada l'abbiamo trovata: creare le stesse condizioni che hanno permesso ai lettori di diventare lettori. Con il *bookcrossing* abbiamo ricostruito una scenografia basata sulla curiosità, lo stupore e la trasgressione. Trovare per caso un libro abbandonato su una panchina può dare felicità.

« Chi l'ha lasciato? »

« Perché l'ha abbandonato? »

« Che titolo ha? »

« Alla ricerca del tempo perduto »

« È una frase del destino? »

« Voglio leggerlo e capirlo sino in fondo »

Succede più o meno così nella testa di chi cammina riflettendo sugli eventi della vita.

Spesso il ritrovamento di un libro si trasforma in un viaggio della mente verso il mondo infinito delle domande e verso il paese limitato delle risposte.

## Il decentramento del catasto

# Parola negata ai consiglieri comunali opportunità negata ai trinitapolesi

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 giugno 2007 si è avviata la fase conclusiva del decentramento del catasto. Entro il 3 ottobre i Comuni dovevano deliberare in merito, scegliendo se gestire direttamente le funzioni catastali o lasciarle all'Agenzia del Territorio, che già le amministra a livello nazionale in modo unitario.

I Comuni, che hanno deciso di gestire le funzioni catastali, hanno scelto tra tre diversi livelli di impegno crescente.

Perché decentrare?

Una delle motivazioni della gestione diretta da parte dei Comuni è che questi, utilizzando la banca dati catastale, possono riuscire meglio a controllare il loro territorio e, pertanto, la gestione dello stesso in ambito locale presenta senza dubbio carattere strategico ed innovativo, altro obiettivo è quello di portare il catasto vicino al cittadino e all'operatore di settore, nonché la gestione del catasto in sede locale tende a favorire la corretta applicazione dei tributi locali (ICI e TARSU) secondo criteri di maggiore equità e di perequazione.

Unico requisito per i comuni è rispettare il parametro dimensionale prefissato, sufficiente ad assicurare la corretta gestione di un polo catastale, di qui sorge la necessità per comuni come il nostro di associarsi con altri limitrofi.

La scelta operata dal nostro Comune con la **sola** delibera in

seno al Consiglio dell'Unione dei Comuni "Tavoliere meridionale" è stata per la funzione catastale di livello massimo, che "avrebbe" comportato uno sportello completo del Catasto nel nostro territorio.

Dico avrebbe perché il nostro comune non ha inteso deliberare la scelta come prevedeva l'art.3 e 10 del citato D.P.C.M. ovvero con delibera esecutiva del consiglio comunale e, ignorando anche tutti i chiarimenti offerti sul sito [www.catastoaicomuni.it](http://www.catastoaicomuni.it) realizzato da Ancitel, Anci e IFEL sulla procedura da adottare, ha incredibilmente operato la scelta in aperta diffimità con la norma lasciando la delibera non in capo all'unico ente preposto ma all'Unione dei Comuni.

La scelta, molto poco ponderata e che puntava ad incastrare nel polo catastale il comune di San Ferdinando di Puglia (che ha deliberato la gestione del catasto in forma associata con il comune di Barletta e che ha anche deliberato il recesso dall'Unione, sic!), otterrà il disastroso effetto boomerang che impedirà la nascita del polo catastale nel nostro territorio.

Abbiamo provato ad intervenire sul punto (ritirato) in consiglio comunale, ma ci è stato opposto un secco diniego del Presidente del Consiglio a concedere il semplice DIRITTO DI PAROLA ai consiglieri, seguito dalla brutale conclusione del Consiglio Comunale (interruzione del collegamento radio e fuga dall'aula).

Nulla si ha più da aggiungere: l'art.10 e i chiarimenti riportati nei Post-it serviranno più di qualsiasi altro discorso.

Ci è rimasto solo un dubbio: perché la maggioranza teme tanto il confronto democratico?

**ANNA MARIA TARANTINO**



### Post-it

#### L'art. 10

Modalità e termini di espressione e comunicazione delle scelte comunali

1. Entro e non oltre 90 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale, **i Comuni** provvedono ad inviare, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante), all'Agenzia del territorio, sede centrale di Roma, **specifica deliberazione esecutiva di Consiglio comunale**, indicante la modalità con cui intendono esercitare, dal 1° novembre 2007, le funzioni catastali assegnate, con riferimento alle opzioni di cui agli articoli 2 e 3;
2. Entro e non oltre i successivi 90 giorni l'Agenzia del territorio e i Comuni, in forma singola o associata o attraverso le Comunità Montane e **Unioni di Comuni**, **procedono alla sottoscrizione della convenzione.**

### Commento

è un articolo che non lascia spazio a dubbi, scrive con semplicità estrema I COMUNI, non le unioni, non le comunità montane... solo I COMUNI.

Proseguendo nella lettura del sub 2 dell'articolo finalmente si citano anche le UNIONI DEI COMUNI e si detta esattamente lo spazio in cui possono muoversi, cioè le successive convenzioni, sempre che l'Unione sia lo strumento con cui si intende operare l'esercizio del catasto.



Post-it

da quesito su [www.catastoaicomuni.it](http://www.catastoaicomuni.it)

DOMANDA

L'Unione dei Comuni, di cui fa parte lo scrivente comune, ha indicato nel proprio Statuto, tra le funzioni direttamente esercitabili dall'Unione, le funzioni catastali. L'Unione è in possesso dei requisiti previsti ( abitanti, particelle ecc. ) per la gestione diretta delle funzioni. Si è notato, da una breve disamina delle risposte sin qui fornite, che si richiede ai singoli comuni costituenti Comunità montana, di deliberare singolarmente la scelta della gestione diretta tramite Comunità ed ancora, **anche per i Comuni aderenti all'Unione dei Comuni, di deliberare singolarmente la gestione diretta tramite Unione.** Si chiede di conoscere se tale procedura **sia necessaria e/o obbligatoria** per questa Unione considerato che lo Statuto dell'Unione già prevede la possibilità della gestione catastale .

RISPOSTA

**La procedura richiamata dal quesito è necessaria perché sono i Comuni che hanno il potere di scelta sul livello di decentramento ( art. 3 del Dpcm 14/06/07 ) della gestione delle funzioni catastali di cui sono titolari. Il fatto che lo Statuto dell'Unione già preveda le funzioni catastali tra quelle delegate dai Comuni all'Unione rafforza il progetto di gestione associata, ma non evita, in questa fase di avvio del decentramento catastale, la necessità della deliberazione consigliare da parte di ciascun Comune componente l'Unione (da assumere e inviare all'Agenzia del Territorio entro il 3 ottobre 2007).**

Post-it

## Ma dov'è l'unione nell'Unione dei comuni?

Le recenti vicissitudini sulla polizia municipale, sul tentativo del decentramento del catasto "forzoso" per il comune di San Ferdinando di Puglia e il recesso di quest'ultimo dall'Unione, ci interrogano se la finalità dell'Unione dei Comuni sia attuata o attuabile, oltre che sull'opportunità della duplicazione di enti locali se poi si perdono di vista gli obiettivi di economicità, razionalizzazione ed efficacia dei servizi gestiti della stessa...

Si riporta una definizione, tra le tante, sull'istituzione dell'UNIONE DEI COMUNI che andrebbe rispolverata:

**l'Unione è un ente derivato nel quale le norme statutarie sono suscettibili di procurare gli effetti desiderati solo se ricevono l'adesione da parte di tutte le amministrazioni comunali che in quella Unione si riconoscono.**

Il Vice-sindaco Nicola di Feo e l'Assessore all'Urbanistica Giustino Tedesco colti dalla fotografa con una pianta di "peperoncino rosso" in mano



# Sabato 20 ottobre: tutti a Roma!

L'attuale governo non ha ancora dato risposte ai problemi fondamentali che abbiamo di fronte, per i quali la maggioranza degli italiani ha condannato Berlusconi votando per gli uomini e per il programma del centro sinistra. Serve una svolta, un'iniziativa di sinistra che rilanci la partecipazione popolare e conquisti i punti più avanzati del programma dell'Unione, per evitare che si apra un solco tra la rappresentanza politica, il governo Prodi e chi lo ha eletto.

Occorre risolvere subito le grandi questioni.

Quella del lavoro, della sua dignità e sicurezza, con salari e pensioni più giusti, cancellando davvero lo scalone di Maroni e lo sfruttamento delle forme di contratto "atipiche" introdotte dalla sciagurata legge 30, serve, oggi più che mai, la salvaguardia del

contratto nazionale come primario patto di solidarietà tra le lavoratrici e i lavoratori.

Quella sociale: cioè il riequilibrio della ricchezza e la conquista del diritto al reddito e alla casa.

Quella dei diritti civili e della laicità dello Stato: fine delle discriminazioni contro gay, lesbiche e trans, leggi sulle unioni civili.

Quindi, la cittadinanza: pienezza di diritti per i migranti, rapida approvazione della legge di superamento della Bossi-Fini, chiusura dei Centri di permanenza temporanea.

La pace: taglio delle spese militari, no alla base di Vicenza, sì ad una via d'uscita dall'Afghanistan, sì all'opposizione dell'Italia allo scudo stellare.

L'ambiente ha tanti risvolti, dalla pubblicizzazione dell'acqua alla definizione di nuove basi dello

sviluppo, fondate sulla tutela e il rispetto per l'habitat, il territorio e le comunità locali.

La legalità democratica: lotta alla mafia e alle sue connessioni con la politica e l'economia.

Nessuna di queste richieste è irrealistica o resa impossibile da vincoli esterni alla volontà della maggioranza che regge l'attuale Governo.

Il fallimento delle politiche di guerra dell'amministrazione Bush si sta consumando anche negli Stati uniti, i vincoli di Maastricht e della banca centrale europea sono contestati da importanti paesi europei, l'andamento dei bilanci pubblici permette scelte sociali più coraggiose.

Ma bisogna essere consapevoli che per affrontare tutto questo occorre che la politica debba tornare

ad essere partecipazione, protagonismo, iniziativa collettiva.

Bisogna tornare a crederci, bisogna tornare a dire io mi interesso piuttosto che io me ne frego.

Per questo invito tutti a venire a Roma il prossimo 20 ottobre per la grande manifestazione nazionale: forze politiche e sociali, movimenti, associazioni, singoli cittadini. Chiunque si riconosca nell'urgenza di partecipare, per ricostruire un protagonismo della sinistra e ridare fiducia alla parte finora più sacrificata del paese.

**LUIGI PANZUTO**

**Per prenotare il posto sull'autobus per Roma, bisogna recarsi nel circolo di Rifondazione Comunista in Corso Trinità.**



Lo staff di Trinitapoli a Cologno Monzese

## Ai "lumbard" piace mangiare casalino

Si è svolta l'8 settembre 2007 la 7<sup>a</sup> Festa dell'Uva a Cologno Monzese, promossa dalla Pro Loco con il Patrocinio della Provincia di Milano e del Comune di Cologno Monzese, in collaborazione con "l'Enoteca Soriani", "Amici di Bacco e del Tempo Libero" e Produttori Agricoli di Trinitapoli.

L'organizzatore Geremia Buonarota già nel Giugno scorso è stato promotore di un'altra manifestazione simile sempre a Cologno Monzese.

### IMPORTANTE!!!

Inviare foto, lettere e comunicazioni al seguente indirizzo:

**Via Staffa, 4 - Trinitapoli  
oppure inviare un e-mail:**

**libriamo.trinitapoli@libero.it**

## ARCI Casaltrinità Insieme si cresce

L'associazione di promozione sociale formata prevalentemente da giovani al di sotto dei trent'anni di Trinitapoli (FG) riprende le proprie attività dopo le, seppur brevi, vacanze.

La ripresa coincide con l'inizio dell'anno scolastico, e riguarda in particolar modo, attività legate proprio al mondo della scuola.

I progetti dell'ARCI Casaltrinità, si inseriscono nel contesto nazionale delle attività pensate e realizzate contro la Dispersione Scolastica, contro il bullismo e a favore della promozione sociale.

Il primo progetto che vedrà la luce proprio a partire dal mese di settembre è: **Insieme si Cresce**.

Il progetto prevede attività extra scolastiche destinate a bambini/e tra gli 8 ed i 10 anni ed a ragazzi/e tra gli 11 ed i 14 anni.

Esso consiste nello svolgimento in gruppo da parte dei bambini e dei ragazzi, insieme ad educatori, formatori e, soprattutto, insieme ad assistenti spirituali ed umani, di attività che vanno dal sostegno allo studio all'uso del computer e di internet, dallo sport (calcio-pallavolo) alla recitazione, etc.

"Ciò che differenzia queste attività da quelle scolastiche che sono per definizione "obbligatorie" è la loro componente ludica che nel rispetto delle regole e dei programmi del progetto consente al bambino e al ragazzo di esercitare la sua "libera creatività" e di comunicare e socializzare con i coetanei in un ambiente protetto", dice il Segretario Saverio Peschechera, sottolineando che "I contenuti delle attività svolte, eccetto che per il sostegno allo studio, non si sovrappongono in nessun caso con quelli delle attività scolastiche".

Tutte le attività sono collegate tra loro e fanno parte di un progetto con un significato compiuto ed unitario che i bambini ed i ragazzi svolgono in gruppo, con l'utilizzo della loro creatività e di diversi linguaggi di comunicazione: la scrittura, il disegno, l'informatica, il teatro, l'inglese, etc.

L'aspetto maggiormente innovativo riguarda l'accostamento alla "classica" attività di sostegno allo studio di attività creative e formative quali l'uso del computer, lo sport, la recitazione,...

Il progetto "**Insieme si cresce**", inoltre, si rivolge ai genitori, alla scuola, agli educatori, ai Comuni e a tutti gli operatori interessati a favorire la formazione e il confronto sui temi dei giovani, molto cari all'ARCI Casaltrinità.

Ma l'ARCI Casaltrinità non è solo questo. Altre attività, che seguono la scia di quelle già realizzate nei mesi scorsi, sono in cantiere.

"L'ARCI Casaltrinità è diventata punto di riferimento per molti giovani ed il nostro scopo è quello di coinvolgere molti altri ragazzi nella realizzazione delle nostre attività" dice il Presidente Michele Uva.

La "sfida" dell'ARCI continua...

# Case in umido

Abbiamo letto, insieme ad un cittadino con diploma di scuola superiore, la determinazione gestionale n. 237 del 20/09/2007 avente ad oggetto: **lavori edili all'edificio adiacente la villa comunale di Via Liburni.**

In verità, pur utilizzando vocabolari e testi legislativi, non abbiamo capito molto. A qualcuno è venuto il dubbio che la Giunta abbia deciso di far presentare ai proprietari di case, particolarmente umide, la richiesta di un contributo.

Se così fosse, lunga vita ad una amministrazione che affronta finalmente di petto l'annoso problema dell'umidità di risalita, presente in tutte le case dei quartieri "adiacenti" il centro storico. Riportiamo la determina seguita da una analisi critica di alcuni "dettagli".

1) Quando è arrivata la richiesta? Esiste un numero di protocollo?

2) *Adiacente* = vicino, contiguo, limitrofo, confinante, prossimo (dal Dizionario dei sinonimi e dei contrari, De Agostini). Dove si trova con esattezza? Di quale struttura si tratta? Edificio pubblico o privato?

3) Previo sopralluogo: quando?

4) Infiltrazione di umidità: causata da che cosa?

5) Gara informale: che significa?

6) Materiali specifici e traspiranti: un consiglio, un suggerimento, un ordine a chi "informalmente" farà i lavori?

7) Ritenuto: in base a quale preventivo? Quanti metri quadri?

8) 5.300 Euro: se il costo medio di un metro quadro (per rifacimento intonaco) è di 15 Euro, la superficie interessata dovrebbe essere di oltre 300 metri quadri.

9) Ampliamento P.I. (Pubblica Illuminazione): in parole povere, si pagherà dal capitolo della pubblica illuminazione?

10) R.R.P.P.: acronimo per Residui Passivi. Che cosa sono? (Art.190) Sono somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio.

## IL RESPONSABILE DEL VI SETTORE

Premesso che:

- Su <sup>1</sup> richiesta del Parroco della Parrocchia Beata Vergine Maria di Loreto mons. Giuseppe Pavone, relativa al risanamento dei locali adiacenti la piazzetta di Via Liburni dovuta alla notevole infiltrazione di umidità;
- l'U.T.C. <sup>3</sup> previo sopralluogo ha accertato la necessità di provvedere a quanto richiesto, essendo evidente il distacco dell'intonaco esistente dovuto proprio all'infiltrazione<sup>4</sup> di umidità;
- Ai lavori si darà seguito a mezzo <sup>5</sup> gara informale e che gli stessi dovranno essere eseguiti con materiali<sup>6</sup> specifici e traspiranti onde evitare il riformarsi dell'inconveniente;
- <sup>7</sup> Ritenuto di dover assumere impegno di spesa complessivo di € 5.300,00 compresi <sup>8</sup> gli oneri di sicurezza;

Visti lo Statuto Comunale e il vigente Regolamento di contabilità;

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con Decreto Legislativo n. 267 del 18.8.2000;

## DETERMINA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono tutti richiamati:

- 1) Di assumere impegno spesa di € 5.300,00 per l'esecuzione dei lavori in premessa specificati;
  -
- 2) Di imputare la spesa complessiva di € 5.300,00 al Cap. 2834/10 Cod. 2080201 "Ampliamento P.I." dei RR.PP. allegati al bilancio 2007;
  -
- 3) di trasmettere altresì, il presente provvedimento al Sig. Sindaco e ai servizi interessati per i successivi adempimenti.

Il Responsabile del VI Settore  
Geom. Vincenzo Pergola



*Mah!*

*Vorremmo*

*capirci anche*

*noi qualcosa!*

*Feste dell'Unità addio?*

# Quella prima volta nel '45 con Pajetta e Longo sul palco

Partito nuovo, festa nuova.

Qualcuno comincia a mormorare che la festa dell'Unità di Bologna dovrebbe essere l'ultima. Via i simboli del passato: avanti con piadine e dibattiti, ma sotto le bandiere del Partito democratico. «No, no, no. Semm matt?» si scalda subito Mario Secchi. Lui qualche ragione ce l'ha: classe 1924, ha vissuto da protagonista la prima festa dell'Unità della storia d'Italia, nei boschi fra Mariano Comense e Lentate sul Seveso nel settembre del 1945. Nel suo portafoglio c'è sempre stata una sola tessera. «Quella del Pci, Partito comunista italiano» scandisce con orgoglio.

Secchi è la memoria storica di una generazione di «compagni»

della provincia comasca, di gente sempre pronta a rimboccarsi le maniche per il partito. «Avevo 21 anni, ero appena rientrato dalla Germania, dove sono rimasto prigioniero quasi due anni, e mi ero già iscritto all'organizzazione clandestina del partito - racconta -. La richiesta di organizzare la festa arrivò direttamente da Milano. L'idea era stata di Pajetta. Bisognava strutturare il nuovo partito, raccogliere fondi, tessere i compagni. Insomma, c'era un mondo da costruire». Mariano Comense fu scelta perché era una delle poche aree lombarde risparmiate dai bombardamenti, facilmente raggiungibile dal capoluogo con le Ferrovie Nord o in bicicletta. Tra i collezionisti è ancora

possibile scovare un esemplare dei volantini pubblicitari dell'epoca, distribuiti sui tram e nelle stazioni ferroviarie.

Altro che spin doctor e strategie della comunicazione, il linguaggio era dei più schietti: «Grande scampagnata a Mariano Comense. La scampagnata dell'Unità accoglierà migliaia di persone a testimoniare la ripresa di una nuova e gioconda vita di popolo. Il programma: marcia ciclistica, complessi corali, musica da ballo, alberi della cuccagna, grande lotteria, corse nel sacco e una grande sorpresa». All'appello risposero in duecentomila da tutta Italia. «Arrivarono persino camion pieni di botti di vino da Bari. E poi musica e salamini per tutti.

Non è che sia cambiato molto, da questo punto di vista».

La prima edizione della celebre kermesse, per un popolo appena uscito dalla guerra, fu anche una grande festa di paese, in cui i confini fra ideologia e ballo liscio erano labili. «Sono stati tre giorni speciali. Non so più quante costine di maiale abbiamo cucinato». E la sorpresa? «La sorpresa alla fine erano i discorsi di Giancarlo Pajetta e di Luigi Longo, accolti come star di Hollywood sul palco d'onore. Se ci penso un attimo, quelle parole mi vengono ancora in mente» racconta Secchi ridendo. (...)

**FRANCESCO MOSCATELLI**  
(La Stampa, 18 Agosto 2007)

## L'azienda Santa Chiara



Il 14 dicembre 1957 la Società Elettrica Bonifiche Irrigazioni, conduttore di S.Chiera riceve dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste un diploma d'onore ed il 1° premio di un milione e 250 mila lire per aver aumentato la produttività nell'annata agraria 1955/56.

Un'azienda agricola modello, dunque, visitata da illustri visitatori nel secolo scorso.

Scorrendo l'elenco dei nomi e i loro commenti, scritti sul registro delle visite, si potrebbe ricostruire un pezzo di storia d'Italia. Una grande azienda, più volte premiata, che attende di tornare ai fasti del passato.

L'azienda Santa Chiara è ubi-

cata nel bel mezzo di una terra carica di storia e di bellezze naturali, terra fertile, ben irrigata sin dal suo insediamento (fine anni venti) nell'allora più che mai sitibonda Puglia.

Bonificata infatti la zona, che era malarica, similmente ad analoghi interventi del tempo (paludi Pontine, Maremma, ecc.), aperti i canali (derivativi di distribuzione) in cui venivano convogliate le acque dell'Ofanto il cui carattere torrentizio prima provocava disastrose piene, venne creata questa azienda "modello", da manuale: ortaggi, allevamento bestiame, latte e latticini. Manodopera: coloni veneti perfettamente integratisi; poi, con-

tadini del posto.

Tra le colture: soprattutto carciofi, sedano e insalata "iceberg".

Il grosso dei fabbricati è situato al centro (il c.d. centro aziendale), in cui si trova anche una graziosa chiesetta utilizzata di tanto in tanto per matrimoni.

Altri fabbricati (spaziosi casolari con l'immane forno a legna) sono posti lungo il perimetro aziendale. Alberi, anche in funzione frangivento, delimitano le varie partite in cui il fondo è suddiviso. Ci sono anche eucalipti, del tutto simili a quelli dell'adiacente boschetto (ha. 3,5 appartenente al demanio dello Stato).

*L'Azienda  
Santa Chiara  
è stata uno dei  
cavalli di  
battaglia della  
campagna  
elettorale 2006  
dell'attuale  
amministrazione  
comunale.  
Una domanda  
semplice  
semplice  
del  
Peperoncino  
Rosso:  
Mbeh?*

Le feste dell'Unità degli anni '80

## Ci eravamo tanto amati

Nel 1981 l'età media dei membri del direttivo, era di circa 33 anni. Con i parametri di oggi, il P.C.I. poteva sicuramente apparire una associazione giovanile.

Il Partito Comunista trinitapolese degli anni '80 si presentava, attraverso la composizione sociale dei suoi componenti, come un partito ben radicato nella realtà socio-economica del paese e rappresentava anche un punto di riferimento culturale per tutta la popolazione. Attivissimo il settore Stampa e Propaganda con una copiosa produzione di volantini, periodici, manifesti, tazebao, conferenze pubbliche e feste popolari. Nei racconti dei compagni più anziani vengono spesso ricordati episodi e aneddoti dei **Festival dell'Unità** caratterizzati dallo spettacolo musicale, dal comizio centrale, dalla lotteria e dalla saliccia arrosto di Mariuccia "Tambonella" e Lalina Di Vincenzo. Gruppi di volontari, per amor di partito, lavoravano alacremente giorni e giorni per far riuscire bene la loro festa, "loro" perché si doveva distinguere dalla festa patronale. L'orgoglio di avere una festa laica dei lavoratori, che si autofinanziava senza chiedere contributi all'ente locale, è continuato, dopo la scissione del P.C.I., nella decennale esperienza delle **Feste di Liberazione**, organizzate dalla sezione del Partito di Rifondazione Comunista di Trinitapoli. Negli anni '80 famosa è restata la performance canora del cantante napoletano Mario Merola, che attrasse migliaia di fans osannanti,



**I Cinque del Sud negli anni '70. Peppino Parente** (meccanico): alla batteria, **Savino Giuliano** (universitario): voce, **Gianni Tiritiello** (muratore): tastiera, **Paolo Sarcina** (contadino): chitarra solista e **Pantaleo Mazzone** (contadino) chitarra basso.

con tutte le strade di accesso al paese bloccate dalla polizia. Preferita era la musica partenopea, mentre reazioni piuttosto fredde riscuotevano alcuni timidi tentativi di proporre generi musicali più impegnati. Indimenticabile fu l'esperienza tragicomica di un bravissimo quartetto jazz: dopo più di un'ora di concerto il pubblico, perplesso, incominciò a chiedere quando sarebbe finita "la prova degli strumenti". Uno dei musicisti più ironici annunciò che, dopo quella lunga prova, lo spettacolo "vero"

sarebbe iniziato a tarda notte nella sezione. E fu così che qualche perplessità scomparve dopo un incontro musicale tanto ravvicinato.

"Però, sanno suonare 'sti *scornacchiati*, proruppe con affetto un compagno al termine di quella performance sezionale riservata a po-



### Composizione del Comitato direttivo della sezione del P.C.I. di Trinitapoli eletto nel congresso del 20/21 Novembre 1981.

Segretario: **Andriano Antonio** (operaio, 33 anni).

Componenti: **Barisciano Arcangelo** (insegnante, 31 anni), **Cafagna Michele** (studente universitario, 21 anni), **Di Biase Francesco** (avvocato, 27 anni), **Di Biase Leonardo** (impiegato, 26 anni), **D'Introno Antonietta** (insegnante, 32 anni), **Falco Domenico** (bracciante, 33 anni), **Falcone Valentino** (ingegnere, 33 anni), **Filacaro Luigi** (insegnante, 47 anni), **Mazzone Vincenza** (artigiana, 33 anni), **Orfeo Giacomo** (ferroviere, 40 anni), **Sannicandro Arcangelo** (avvocato, 38 anni), **Sisto Luigi** (bracciante, 33 anni), **Stranieri Felice** (edile, 38 anni).

Collegio dei Provibiri: **Franco Domenico** (bracciante, 52 anni), **Di Bitonto Luigi** (coltivatore diretto, 50 anni), **Lomuscio Francesco** (bracciante, 50 anni).



Sagrato Madonna di Loreto. In lontananza due vecchiette con gli abiti lunghi, ancora in uso negli anni '50.



Anni '60:  
una classe  
della Scuola Media  
fotografata nello  
spazio occupato  
ora dalla palestra del  
plesso  
di Via Cavallotti.  
Si riconosce a destra,  
accanto al mitico  
bidello Pietruccio  
Maggio, la signora  
Carlina Clemente.

Anni '80:  
i tre giovani  
impegnati, Vito  
Coviello, Lucia  
Signoriello e  
Cecchino Di Fidio  
ripresi durante  
il lavoro.



1973: iniziativa presso  
il salone dell'ormai  
scomparso *Motel  
Loreto*. Da sinistra: il  
maresciallo Porcaro, il  
prof. Peppino Lupo,  
l'avv. Arcangelo  
Sannicandro, il sig.  
Peppino Gentile, il  
maestro Musciolà, il  
proprietario del Motel  
Raffaele Giannattasio e  
il presentatore Daniele  
Piombi.



# Un trinitapolese D.O.C.

Pietro Acquafredda

È nato a Trinitapoli nel 1945.

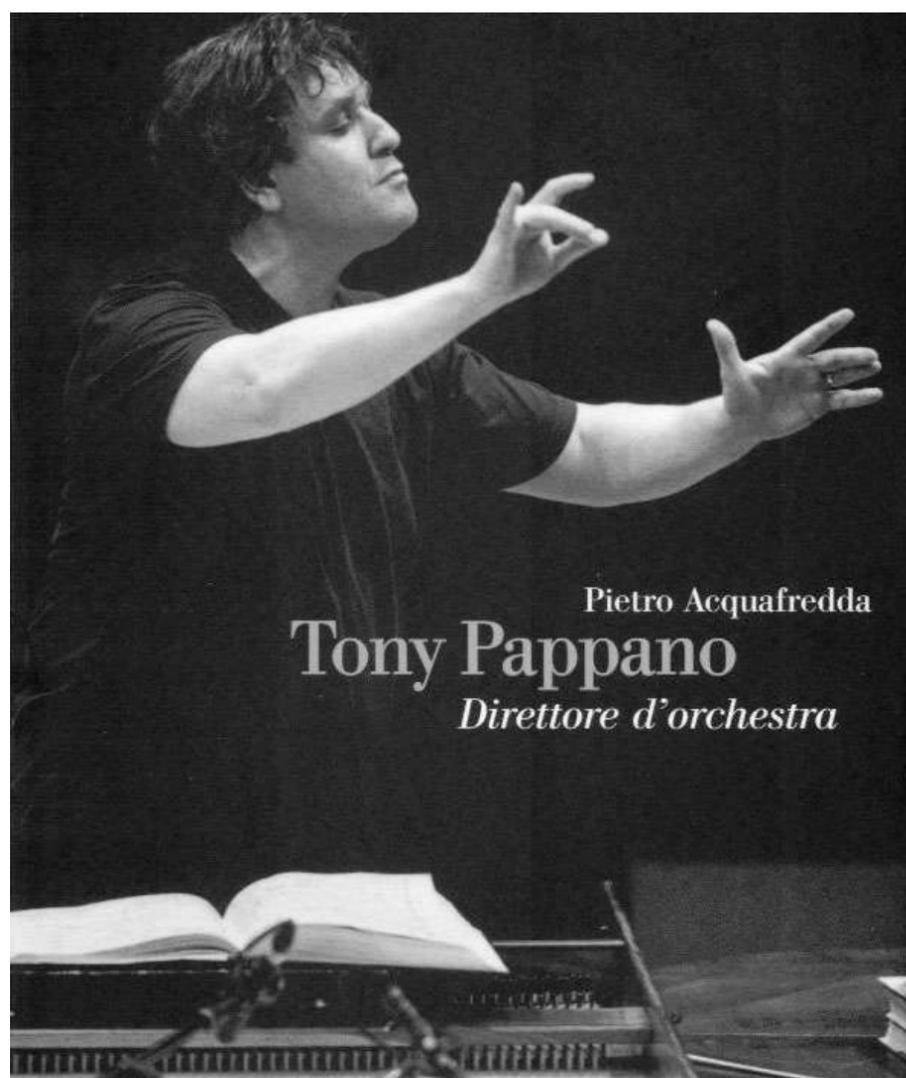
Dopo aver compiuto studi di teologia, filosofia e musica, ha iniziato l'attività giornalistica, come critico musicale, nel 1978, collaborando al quotidiano *Paese Sera* e ai settimanali *Il Sabato* e il *Venerdì di Repubblica* ed al mensile il *Suono* seguiti, negli anni, da altri mensili come *Pianotime* e *Applausi*.

La sua attività di musicologo si è intrecciata alle numerose collaborazioni a programmi radio-televisivi per culminare nella popolare trasmissione di Rai Uno dedicata al melodramma *All'Opera!* della quale Pietro Acquafredda è l'autore.

Ha, anche, scritto alcuni volumi di divulgazione musicale per Selezione del *Reader's Digest*. Attualmente collabora a *Il Giornale* ed insegna Storia della Musica presso il Conservatorio dell'Aquila. Di recente ha pubblicato, per i tipi della Skira, il volume *Tony Pappano Direttore D'orchestra*.



## Così giovane così bravo



Pietro Acquafredda  
**Tony Pappano**  
Direttore d'orchestra

Tony Pappano, classe 1959, nato in Inghilterra da genitori italiani e vissuto in America, è un direttore di orchestra che, dopo aver diretto il Covent Garden di Londra e fatto il giro nel mondo di tutte le istituzioni musicali che contano, è diventato direttore musicale dell'Orchestra di Santa Cecilia a Roma.

Lo conoscevano bene in Belgio, a Londra, in America, ma in Italia non si sapeva quasi nulla di lui. Da qui l'idea di tracciare per il lettore italiano, un profilo biografico ed artistico del noto direttore italo-anglo-americano, che per i prossimi anni sarà una delle presenze più assidue e familiari dell'Accademia di Santa Cecilia e del nuovo Auditorium romano.

L'ancor giovane Pappano proviene da una famiglia modesta del sud d'Italia, non estranea alla musica, e forte di una "gavetta" difficile e dura, come raramente accade, ha scalato con i propri meriti tutti gli scalini della notorietà, senza mai aver varcato l'ingresso di un conservatorio.

A Pietro Acquafredda che gli ha chiesto nel suo libro-intervista le ragioni del suo successo, Pappano ha risposto di non avere la tecnica di molti suoi colleghi di dirigere "a memoria". Afferma con disinvoltura di non essere un direttore "bello" da ammirare mentre dirige; riesce a trasmettere, invece, qualcosa, una sorta di energia che si tramuta in gioia nel lavoro e nelle prove. «La carriera - è convinto Pappano - si costruisce nelle prove più che nelle esecuzioni».

Pietro Acquafredda, nella sua lunga ed interessante intervista, racconta tutte le tappe più importanti della veloce e fulgente carriera di Tony Pappano.

Il volumetto è corredato da un album fotografico in bianco e nero, foto d'arte del direttore che impreziosiscono l'opera, rendendola godibile e pronta da essere sfogliata e letta da tutti, non solo dagli amanti della musica.

(Pietro Acquafredda,  
*Tony Pappano Direttore d'orchestra*,  
Milano, Skira, 2007)

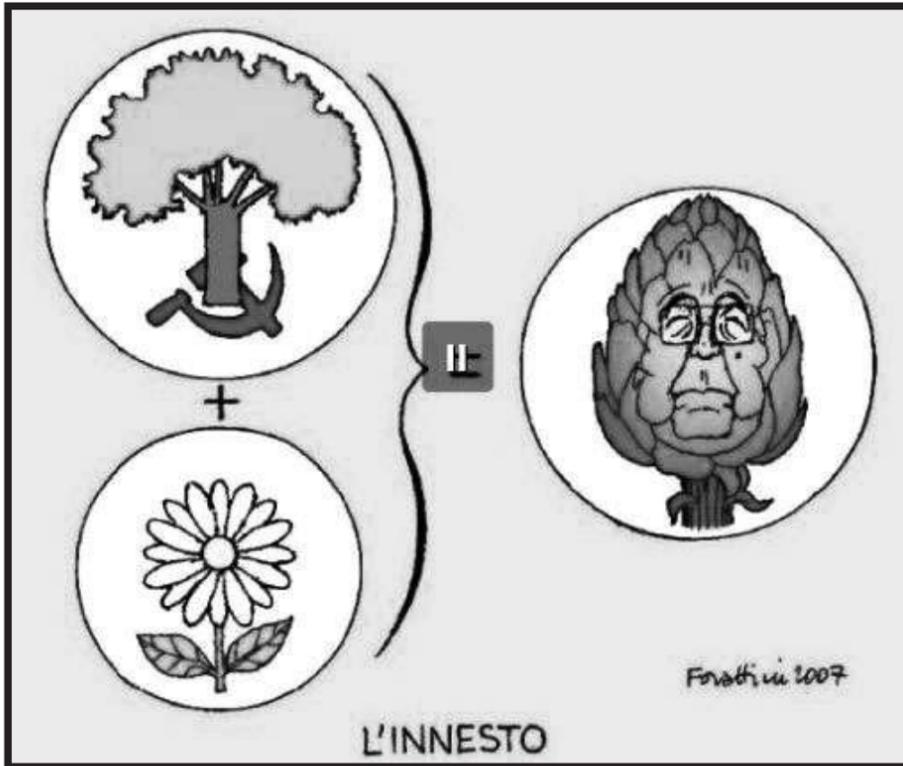
## Reading Club

letture ed incontri con l'autore

PER INFORMAZIONI:

Centro di Lettura **GlobeGlitter** Lingue e culture in movimento  
Via Staffa, 4 - Tel. 0883.634071 - Trinitapoli Fg

# Il nuovo che avanza



**I giovani, la grande speranza del PD: altrimenti chi glielo prepara il semolino?**



**Scopri i vantaggi di iscriversi al PD! Sconti su tutte le gite dei centri anziani!**

# Risultati delle Primarie a Trinitapoli

## SEGRETERIA NAZIONALE

LISTA N. 1: 55 voti - Riformisti per Veltroni  
LISTA N. 2: 57 voti - Con Veltroni  
LISTA N. 3: 448 voti - Democratici con Veltroni  
LISTA N. 4: 458 voti - Democratici con E. Letta  
LISTA N. 5: 18 voti - Con Rosy Bindi

### TOTALE

Veltroni: 560 voti - 50%  
Letta: 458 voti - 40,9%  
Bindi: 18 voti - 1,6%  
Schede bianche: 29 voti - 2,6%  
Schede nulle: 55 voti - 4,9%

Totale votanti 1120

## SEGRETERIA REGIONALE

LISTA N. 1: 77 voti - Riformisti per Veltroni  
LISTA N. 2: 400 voti - Democratici con Emiliano  
LISTA N. 3: 14 voti - Agric. e Società  
LISTA N. 4: 528 voti - Democratici con E. Letta  
LISTA N. 5: 26 voti - Democrazia e Partecipazione  
LISTA N. 6: 22 voti - Con A. Gaglione e R. Bindi

### TOTALE

Veltroni: 517 voti - 46,2%  
Letta: 528 voti - 47,1%  
Bindi: 22 voti - 2%  
Schede bianche: 38 voti - 3,4%  
Schede nulle: 15 voti - 1,3%

Totale votanti: 1120

## FELICI e PENTITI VERSO il CENTRO



## P.D. casalino: tante domande nessuna risposta

1) È stata la Festa dell'Unità l'ultima dedicata alla diffusione dello storico giornale? È stata l'inizio di una serie di iniziative di sinistra, organizzate per manifestare una propria identità ben distinta da quella del centro? O è stata soltanto finalizzata a pubblicizzare le primarie dei D.S.?

2) Sarà possibile o utopistica l'ipotesi di riproporre la centralità dei partiti nell'elaborazione delle scelte più qualificanti del paese? Si va verso la noia acritica del monocoloro? Si va verso la "democrazia" delle maggioranze, quella che non sopporta il dissenso?

3) Che tipologia di "base" avrà il Partito Democratico?

4) La campagna elettorale per le primarie di domenica 14 Ottobre è apparsa "vecchio stampo". Qualcuno ha commentato che mancavano solo i pacchi di pasta della vecchia DC. Sicuramente non ha evidenziato alcuno spirito unitario. Sempre leader contro leader. Non sarà proprio questo modo di fare politica ad uccidere la politica?

## Cara Preside le scrivo...

segue dalla PRIMA PAGINA

La redazione del *Peperoncino Rosso* non può chiudere gli occhi su un episodio tanto grave per la credibilità delle Istituzioni Scolastiche di Trinitapoli.

Combattere l'indifferenza verso i problemi che riguardano l'intera collettività è il compito precipuo del nostro giornale.

Non vogliamo essere responsabili di aver bocciato per la seconda volta questi bambini con il nostro silenzio. È parlandone che si trovano le soluzioni. E noi abbiamo una serie di domande da rivolgere al Dirigente Scolastico:

**Gentile Preside**, come mai ogni anno c'è un ricambio così nu-

meroso di docenti e di personale ATA nella sua scuola?

**Gentile Preside**, non si possono individuare strategie per evitare che un ragazzo "iperattivo" si debba trovare ogni anno un docente diverso, senza avere il tempo di "affezionarsi" al suo "maestro" anche di vita?

**Gentile Preside**, come mai non si riesce a risolvere, nonostante la collaborazione e la buona volontà delle istituzioni, il problema del doppio plesso? Avere tutti gli studenti e docenti sotto lo stesso tetto è un grande vantaggio, anche perché nessuno si sente figlio di un Dio minore. Le classi l'anno scorso erano 25 e 26 sono quest'anno. Una curiosità: i 7 assenti di terza media agli esami 2007 erano gli assenti del 2006?

**Gentile Preside**, la Biblioteca Comunale ha chiuso i battenti e, come ella ben sa, avrebbe la pos-

sibilità di trasferirsi nei locali di Via Cavallotti. In questa struttura, piena di libri e computer, e non di maschere, quasi 1500 ragazzi all'anno della sua scuola hanno fatto le loro letture e ricerche. Perché non stringe, come fanno tutti i Presidi d'Italia, i suoi spazi (ad esempio la doppia presidenza!) per consentirne un trasloco immediato?

**Gentile Preside**, perché non si legge la relazione sulla variante al progetto del direttore dei lavori del Plesso di Via Pirandello elaborata quando "qualcuno"(!) ha deciso, senza che la Giunta Comunale sapesse nulla, che bisognava **eliminare tre aule** per farne una "sala riunioni"?

**Gentile Preside** è informata sulla scadenza della certificazione dei Vigili del Fuoco che hanno autorizzato "la sala riunione" e non il teatro scolastico?

**Gentile Preside** lo sa che il

Comune, proprietario della Scuola Media di Via Pirandello, non è in grado di dare informazioni dettagliate su quanto ella ha *autonomamente* deciso di "edificare" nella cosiddetta "sala riunioni"?

**Gentile Preside**, non crede che i tanti bocciati della sua scuola possano anche aver bisogno di frequentare una Biblioteca Comunale? O esiste solo il teatro che, a quanto pare, non riesce a motivare soprattutto i demotivati?

Forse si dovrebbe incominciare a pensare più alle persone piuttosto che alla fastosità dei saloni "inanimati". Tanta *grandeur*, infatti, non è servita ad eliminare i disagi e le debolezze dei nostri piccoli cittadini espulsi dalla Scuola dell'Obbligo senza pietà.

Però, **gentile Preside**, che soddisfazione aver portato il Carnevale a Trinitapoli!

**ANTONIETTA D'INTRONO**

### PETIZIONE POPOLARE ai sensi dell'art. 35 dello Statuto Comunale

La Biblioteca Comunale, servizio pubblico di vitale importanza per lo studio e la preparazione dei nostri giovani, ha chiuso da qualche mese i battenti.

Nessuno ne è stato informato in via ufficiale e neanche ufficiosamente.

Prima dell'inizio dell'anno scolastico le commissioni consiliari, le istituzioni scolastiche, le associazioni, la Consulta della Biblioteca, qualora opportunamente convocate dall'Amministrazione Comunale, avrebbero potuto trovare insieme una soluzione per evitarne la chiusura.

La Biblioteca è una delle agenzie formative, gratuite, più importanti per la crescita culturale e civile di una comunità e l'estrema indifferenza evidenziata verso tale servizio pubblico contribuisce a rinfocolare il rigurgito di antipolitica e di insofferenza di cui è vittima l'intera classe politica in questo periodo. Per non parlare, poi, degli effetti di analfabetismo di ritorno, riscontrabili a lungo termine, che appaiono sempre "sine causa".

I sottoscritti cittadini chiedono con vigore una decisione immediata che preveda il *trasferimento definitivo* della Biblioteca in locali adeguati, di proprietà comunale, al fine di non continuare a sperperare risorse pubbliche in inutili e costose soluzioni tampone.

Trinitapoli 08/10/2007

#### I BOCCIATI DELL'ANNO 2006/2007 A TRINITAPOLI (25 classi - 555 alunni)

9 PRIME (tutte a tempo prolungato) = 97 maschi + 101 femmine  
28 BOCCIATI = 14, 14% (18 maschi + 10 femmine)

8 SECONDE (2 tempo normale - 6 a tempo prolungato) = 97 maschi + 95 femmine  
26 BOCCIATI = 13,54% (20 maschi + 6 femmine)

8 TERZE (3 tempo normale - 5 a tempo prolungato) = 79 maschi + 86 femmine  
14 BOCCIATI = 4, 24% (5 maschi + 2 femmine)  
7 assenti tutto l'anno + 7 non ammessi

#### I BOCCIATI DELL'ANNO 2006/2007 A MARGHERITA DI S. (22 classi - 463 alunni)

6 PRIME = 128 alunni • 1 BOCCIATO

8 SECONDE = 175 alunni • 2 BOCCIATI

8 TERZE = 160 alunni • 2 BOCCIATI



La foto della classe 3<sup>a</sup> di Avviamento Professionale è stata scattata nel 1960 nell'attuale Villa di Via Marconi, allora sede del campo sperimentale annesso alla Scuola di Avviamento. In piedi da sinistra: Goffredo, Ippolito Domenico, Balzano Giuseppe (attualmente Maresciallo dei VV.UU. di Margherita di Savoia), prof. Balzano, Peschechera, il preside Felice D'Introno, Cuccu Giovanni, prof. Capozza, Cristiano Antonio, Richitelli Leonardo e Soldano Paolo. In ginocchio da sinistra: Fornario Vincenzo, Miccoli Giuseppe (impiegato alle P.P.T.T. di Trinitapoli), Marrone, Norberto, Di Biase Stefano, Daloso Salvatore, Cristiano Cosimo, d'Amato Sabino (maresciallo in pensione) e D'Addario Nino.



Alcuni momenti delle riprese del documentario **Rubo per Amore** che è stato presentato in scuole e biblioteche durante i dieci giorni della manifestazione itinerante di promozione della lettura LibriAmo.

Prodotto dalla **GlobeGlitter** con la regia di **Giuseppe Sansonna**.

Protagonisti: **Fernanda Larovere, Daniele Ferrara, Nicola di Biase, Elisa Piticchio, Francesca Tarantino, Francesco Antonetti**. Interviste ad **Alberto Castelvechi** (editore), **Marlisa Trombetta** (scrittrice e giornalista), **Vittoria Facchini** (illustratrice) e **Silvia Dai Prà** (scrittrice).



La squadra dei Delfini



24 SETTEMBRE 2007



La squadra dei Cavallucci Marini